

conseguenze se fra i nemici di Ferrante vi fosse stata più unione ed energia. Essendo queste mancate, rimase tempo all'energico re di Napoli, fortemente aiutato da Milano, di riaversi.

Sulla fine di luglio si venne ad uno scontro anche sul teatro della guerra verso Nord. Il 22 di detto mese il Piccinino assalì presso S. Fabiano non lungi da Ascoli l'esercito comandato da Alessandro Sforza e Federigo di Urbino; ne nacque una violenta battaglia, la quale rimase bensì indecisa, ma obbligò in seguito Alessandro e Federigo a battere in ritirata.<sup>1</sup>

Quando giunsero queste tristi notizie, Pio II trovavasi in Siena, reduce dai bagni di Macereto e Petriolo, dove era andato a cercare un refrigerio ai suoi gravi dolori di gotta.<sup>2</sup> Già fin dal maggio re Renato, per mezzo di un'ambasciata, aveva cercato di stornare il papa dalla causa del Ferrante<sup>3</sup> con la minaccia di una ribellione nella città di Avignone e di un appello al concilio, ma invano. L'esito infelice delle battaglie presso Sarno e S. Fabiano intanto impressionò talmente il pacifico Pio II, che cominciò a tentennare. Dicesi che allora avesse avuto in animo « di cedere alle insistenze dei curiali di Francia e di lasciare in asso Ferrante ». Le rimostranze del duca di Milano, il quale veramente « in questa guerra aveva il maggiore interesse » e le concessioni di Ferrante tennero in questo critico momento il papa stretto alla lega.<sup>4</sup> Non soltanto Ferrante cedette ad Andrea nepote del papa la cittadina di Castiglione della Pescaia in Toscana e l'isola del Giglio, ma rinunciò altresì a Terracina. Ivi dopo la battaglia presso Sarno erasi costituito un partito contro i fautori della Francia, il quale invocò la protezione della Chiesa. Pio allora mandò là il nepote Antonio, che occupò l'importante città, chiave della Campania. Ferrante ne fu scontento come Francesco Sforza, ma dovettero piegarsi se vollero mantenersi per alleato Pio II.<sup>5</sup> Il papa si legò

<sup>1</sup> *Cronaca di Bologna* 734. *Simonestra* 714 e *Cronaca Espola* 997. Cfr. *Nuziente* XX, 469 s.

<sup>2</sup> Cfr. *Pozziotti* VI, 2, 9-11, 15, 19, 20 secondo atti dell'Archivio Gonzaga in Mantova. Sullo stato sofferente del papa (Ottone de' Curretto scrive il 5 aprile 1460 da Siena a Fr. Sforza. « La Sua d. N. S. sta pure alquanto tosta il 5 aprile quale il danno grande nota ». Biblioteca Ambrosiana la primavera come stagione da bagni ». *Papst. Epist.* I, 37). Cfr. anche *Hausen* I, 745.

<sup>3</sup> Vedi *Vener* III, 143 s. Cfr. il \*\* breve al cardinal de Foix 24 maggio 1460. *Archivio segreto pontificio*. *Lib. brev.* 9, f. 109.

<sup>4</sup> *Simonestra* 713, 716. *Vener* III, 114. L'8 agosto 1460 Pio II pregò il duca di Milano a mandare presto milizie a Napoli, promettendo di mandare anche da sua parte nuove truppe ausiliarie. *Archivio segreto pontificio*. *Lib. brev.* 9, f. 131; *Ibid.* un secondo \* breve prestante (s. d. Il breve precedente è datato *Senae, 19. Aug. A. 7*) a Francesco Sforza, perché voglia venire in aiuto di Ferrante.

<sup>5</sup> Su Castiglione della Pescaia che Alfonso di Aragona nel 1468 aveva tolto ai Fiorentini, vedi *Simonestra* 727; *Thomasini* 61; *Mancini* II, 362 e il \* breve